



RASSEGNA STAMPA

10 LUGLIO 2014

L'addetto stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

Lo scontro sulla nomina di Tutino Il Tar: la competenza non è nostra

••• Matteo Tutino resta primario del reparto di chirurgia plastica e maxillo-facciale dell'azienda Villa Sofia e Cervello. I giudici del Tar di Palermo si sono dichiarati incompetenti. La battaglia legale per accertare se i titoli presentati da Tutino sono validi in Italia o meno si sposterà davanti al giudice ordinario. Sono stati respinti i ricorsi presentati dai medici Francesco Mazzola e Dario Sajevo contro la nomina di Tutino, assistito dall'avvocato Stefano Polizzotto.

Respinti perché, si legge nella motivazione, «difettano, ad avviso del collegio, gli elementi qualificanti della procedura concorsuale, in quanto la selezione è stata effettuata mediante la valutazione dei curricula e il colloquio sulla base dei requisiti di professionali-

tà e capacità manageriali, senza alcuna comparazione tra i candidati e soprattutto difetta l'elemento più significativo della procedura concorsuale, non essendo stata formata alcuna graduatoria con relativa assegnazione dei punteggi e proclamazione dei vincitori». Ciò vuol dire che il provvedimento finale è stato «adottato dal direttore generale in base alla capacità e ai poteri del datore di lavoro privato».

Ecco perché dovrà essere il giudice ordinario ad affrontare il ricorso. «I giudici del Tribunale amministrativo - dice l'avvocato Polizzotto - non sono entrati nel merito del tema fondamentale della controversia e cioè i titoli di Matteo Tutino. Il giudice ha analizzato la procedura affermando che non è una procedura concorsuale, ma soltanto la

valutazione degli idonei. Secondo i ricorrenti il primario non avrebbe una delle due specializzazioni richieste dal bando. Noi abbiamo invece sostenuto che ne bastava una, ma in ogni caso la seconda specializzazione era sostituita dall'esperienza decennale di Matteo Tutino. Tutto questo è stato ampiamente provato».

Per i ricorrenti non cambia nulla. Tutte le questioni sono ancora aperte. «La sostanza non cambia - dice Giuseppe Bonsignore, vicesegretario provinciale del sindacato Cimo - . Il Tar non è entrato nel merito e non sono stati esaminati i titoli presentati dal dottore Tutino che il ministero ha attestato di non avere alcuna validità in Italia. Il dottore Dario Sajevo e Francesco Mazzola faranno ricorso al giudice ordinario. Questo nuovo direttore generale deve sapere se il medico primario che opera ha tutti i requisiti richiesti o meno. Purtroppo i tempi della giustizia ordinaria sono lunghi e non sappiamo quando avremo una risposta definitiva ai quesiti sollevati».

(T.M.A.) **IGNAZIO MARCHESI**



Il primario Matteo Tutino



10/15
luglio
2014



OGGI REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

DON'T WORRY

LIVESICILIA



Givedì 10 luglio 2014 Aggiornato alle 11:36

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CUCINA LAVORO SALUTE SPORT FOTO VIDEO METEO Palermo24
LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

me > Cronaca > Villa Sofia, Tutino resta primario Il Tar respinge i ricorsi

ERMO

Villa Sofia, Tutino resta primario Il Tar respinge i ricorsi

di Riccardo La Versa

SEGUI

Il ricorso di due medici è inammissibile. Il Tar si dichiara incompetente e Tutino resta a guida della Chirurgia plastica e Maxillo-facciale dell'ospedale palermitano. La battaglia legale potrebbe spostarsi davanti al giudice del Lavoro.

Concorsi Oss Ospedale

professionisanitarie.it
Informati sul Corso per Operatore Socio
Sanitario. Iscrizioni Aperte!

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

Condividi

VOTA 4 COMMENTI
 1 voto
 STAMPA



ERMO - Il ricorso è inammissibile. Il Tar si dichiara incompetente e Matteo Tutino resta primario della Chirurgia plastica e Maxillo-facciale di Villa Sofia. La decisione è del 12 giugno scorso, ma la sentenza del collegio presieduto da Caterina Criscenti è stata depositata ieri. C'è da sperare che la battaglia legale si sposterà davanti al giudice del lavoro considerato dal Tribunale amministrativo il luogo naturale dove trattare la controversia.

Tanto sono stati respinti i ricorsi presentati dai medici Francesco Mazzola e Dario Sajevo contro la nomina di Tutino. Respinti perché, si legge nella motivazione, "difettano, ad avviso del collegio, gli elementi qualificanti della procedura concorsuale, in quanto la selezione è stata effettuata mediante la valutazione dei curricula e il colloquio sulla base dei requisiti di professionalità e capacità manageriali, senza alcuna comparazione tra i candidati e soprattutto

Cosa leggono i tuoi amici? Accedi con Facebook



Scoprite le soluzioni più innovative di coperture per piscine abrisud

Porta la tua attività su Google, gratis

INIZIA ORA

Google My Business

Questo vuol dire che il provvedimento finale è stato "adottato dal direttore generale in base a capacità e ai poteri del datore di lavoro privato". Ecco perché deve essere il giudice ordinario a affrontare la questione.



Tribunale, dunque, non è entrato nel merito del tema fondamentale della controversia e cioè i titoli di Matteo Tutino. Secondo i ricorrenti, ancora loro ritenuti idonei, il vincitore avrebbe dovuto dimostrare di avere la specializzazione e gli anni di servizio in entrambe le discipline: Chirurgia plastica e Maxillo facciale. Una simultaneità di cui, per loro stessi a sostenerlo, sarebbero in possesso i soli ricorrenti. Tutino, dal canto suo, si è sempre detto certo di avere tutte le carte in regola. Semmai i ricorrenti e non lui difettavano dei titoli necessari. Sgombrando il campo anche dalle polemiche legate alla specializzazione conseguita negli Stati Uniti e non riconosciuta dal Ministero della Salute. Uno scoglio in più e irrilevante ai fini dell'idoneità: così l'ha ridefinita Tutino.

Tar, dunque, archivia un lungo scontro sulla nomina di Tutino, decisa dall'ex commissario dell'azienda ospedaliera Giacomo Sampieri, costretto a lasciare l'incarico dopo essere finito sotto inchiesta, assieme allo stesso Tutino. La Procura di Palermo ipotizza che in ospedale siano stati eseguiti interventi di chirurgia estetica non autorizzati. "Ipotesi fantasiose", secondo gli avvocati. Ma questa è un'altra storia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ultima modifica: 09 Luglio ore 17.54

Trasforma vasca in doccia



benessereale.it

Da vasca in doccia in sole 8 ore Senza opere murarie
sconti speciali

ARTICOLI CORRELATI

Palermo, polveriera Villa Sofia Sospetti sulla nomina di Tutino

12 chili in 4 settimane. Tutto esaurito: Nuova pillola che brucia in fretta i grassi. (4WNet)

Villa Sofia, Tutino al contrattacco "Sono un fuoriclasse che dà fastidio"

Chirurgia plastica: intervento di ricostruzione cranica

Villa Sofia e le cartelle 'gonfiate' Inchiesta dopo una denuncia

Villa Sofia e i materiali scaduti Tutti i guai del nuovo primario

4 commenti

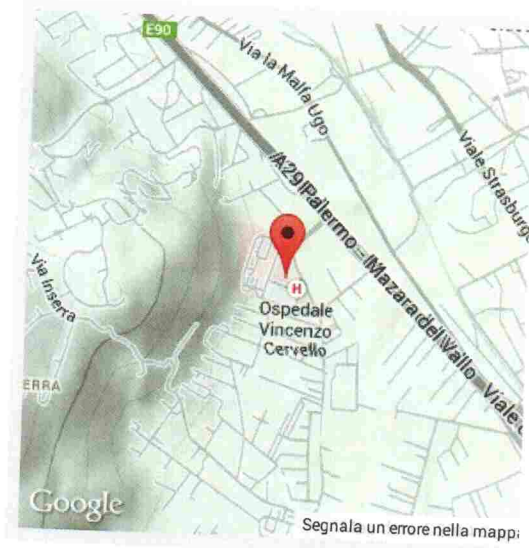
geronimo 09-07-2014 - 17:46:39

alla fine trionfa sempre la giustizia...!!!



Tag
chirurgia plastica, concorso, matteo tutino, ospedale, palermo, polemiche, primario, sentenza, tar, tribunale, villa sofia

GEOTAG



VIDEO CRONACA



Petrolchimico, alta tensione all'assemblea dei lavoratori



"Incidente costruito": la registrazione che inguaina Balsamo



Palermo, ecco il tram



Pozzallo, l'arresto di uno scafista Aveva tremila euro nelle scarpe



Falsi sgravi fiscali Il video dell'operazione Cleaner



Randazzo "assolve" il prete condannato per abusi

Sanità, sì alla proroga dei contratti

ai precari

Superato il possibile limite di 36 mesi di contratto: per le figure sanitarie semplici e dirigenziali sono esclusi i recenti vincoli e le limitazioni «per garantire la costante erogazione dei servizi».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Via libera alle proroghe dei contratti a tempo determinato nella sanità pubblica. L'assessore Lucia Borsellino ha firmato la circolare che permette di prolungare subito l'impiego di oltre 2.200 precari. Inoltre il nuovo contratto potrà avere durata annuale invece che semestrale. Tocca ora ai manager di Asp e ospedali procedere alle assunzioni.

La circolare è stata già inviata ai manager. E nasce dall'esigenza di dettare direttive che si incastrano con le ultime riforme nazionali in materia di pubblico impiego e precariato.

Il decreto Balduzzi del 2012 ha infatti vietato assunzioni a tempo indeterminato fino alla conclusione del processo di revisione della rete ospedaliera: procedimento che in Sicilia non è ancora arrivato al traguardo. Dunque non restano che i contratti a termine. Ma anche in questo caso le Asp si trovano davanti a problemi tecnici: la Corte dei Conti ha infatti ammonito sul fatto che non viene rispettata la norma nazionale che impedisce di spendere più di quanto si è speso l'anno precedente. Il numero dei contratti, infatti, dovrebbe diminuire di anno in anno invece aumenta. E non a caso l'assessorato ammette nel provvedimento che «persistendo il divieto di assunzioni a tempo indeterminato, non si potrà ridurre in tempi brevi la spesa per i contratti a termine».

Per questo motivo la circolare della Borsellino impone ai manager di determinare per iscritto l'effettiva neces-



Una manifestazione di precari della sanità davanti all'ospedale di Agrigento

sità delle proroghe. Per il resto, sarà possibile rinnovare tutti i contratti in scadenza dal primo luglio a fine anno attraverso «conferimento ex novo, proroga del precedente rapporto o rinnovo». Oltre che per le tradizionali figure mediche ed amministrative, potranno essere fatte assunzioni a termine anche per «sviluppare progetti obiettivi del Piano sanitario nazionale, monitorare la spesa farmaceutica, distribuire il primo ciclo terapeutico, far funzionare il registro dei tumori, controllare e vigilare sulla sicurezza nei luoghi di lavoro». In tutti questi casi si potranno siglare anche contratti flessibili come quelli collaboratore a progetto.

Ma il via libera dell'assessorato alle proroghe non ha sciolto del tutto alcuni dubbi dei manager sugli effetti delle ultime norme nazionali, in partico-

lare quella del ministro D'Alia che nel 2013 ha dettato nuove regole nel pubblico impiego e il più recente decreto Renzi. Secondo la prima norma «le amministrazioni pubbliche dovrebbero assumere a tempo determinato solo i vincitori e gli idonei nelle vigenti graduatorie di concorsi pubblici». Il tutto per evitare che si crei nuovo precariato.

Ma in Sicilia le procedure concorsuali - segnalano i manager - sono state bloccate per via dei ritardi sulla nuova rete ospedaliera. E per questo motivo molte Asp hanno attinto dalle graduatorie ma partendo dalle posizioni successive a quelle dei vincitori: il rischio - sottolinea la circolare della Borsellino - è però quello di eludere le aspettative dei primi in graduatoria e creare nuovo precariato.

Il problema della ricerca del perso-

nale - secondo i manager - sarebbe reso ancora più difficile dal fatto che altre norme hanno impedito le proroghe dei contratti per più di 36 mesi. Ma la circolare della Borsellino precisa che per le figure sanitarie semplici e dirigenziali - quelle di cui si avverte la maggiore necessità - sono esclusi i recenti vincoli e le limitazioni «per garantire la costante erogazione dei servizi». Inoltre la circolare precisa, a fini giuridici e per evitare contenziosi, che «la proroga dei contratti non costituisce nuova assunzione».

Va detto che anche durante il recente giudizio di parifica sul bilancio regionale la Procura della Corte dei Conti ha chiarito che lo scorrimento delle graduatorie ai fini di assunzioni a titolo definitivo cozza con l'obiettivo di ridurre la spesa e dunque con le esigenze di rigore finanziario.

Scontro su appalti Asp e reddito minimo già a rischio la tregua fra Crocetta e il Pd

La Repubblica GIOVEDÌ 10 LUGLIO 2014

Almeno una gara 120 milioni
l'efficienza energetica

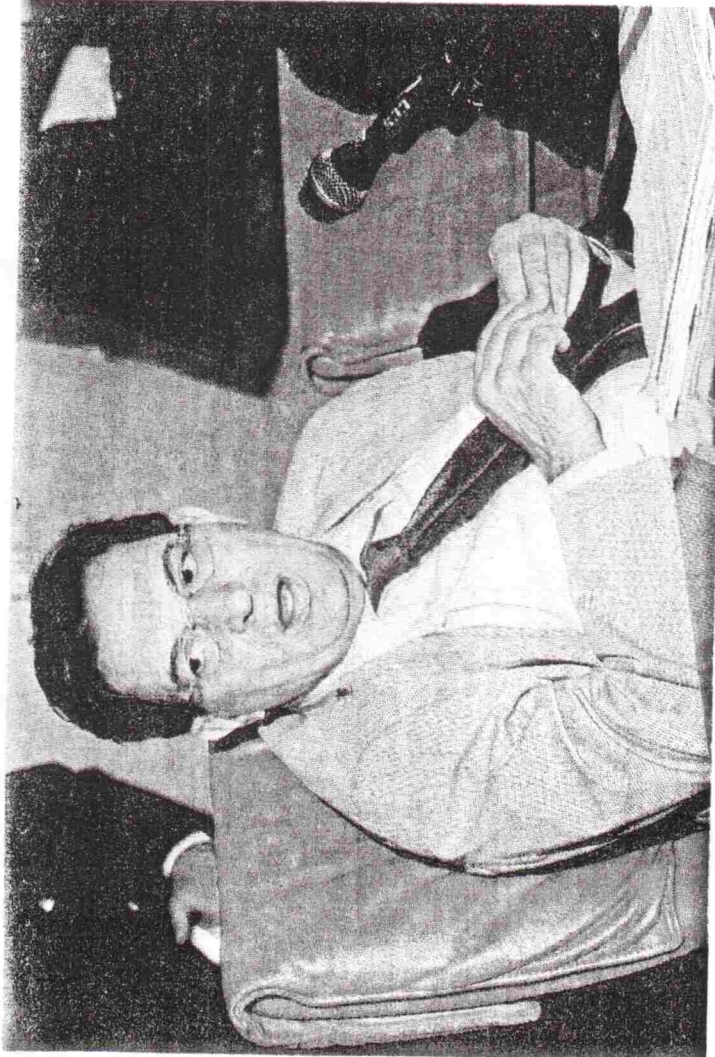
l'attacco Digiaco-
mo presidente della
Commissione Sanità

PROSCENA

«DALLA PRIMA DI CRONACA

SCONTRO è quello durissimo il governatore Rosario Crocetta e il presidente della commissione Sanità dell'Ars, Giuseppe Digiaco-
mo. E quanto accaduto durante la direzione del teatro nella hall dell'hotel del-
l'Alme, con accuse di «metodi mafiosi» lanciati dal demokra-
to contro il presidente della Re-
gione, rischia di essere soltanto
l'anticipazione di un confronto a
cui il governatore si è opposto
per le prossime ore.

Il governatore è emerso solo
in superficie e ha risposto sul red-
dito minimo d'inserimento, la
previdenza in Finanziaria dal
governatore. In diverse città,
soprattutto a Palermo, que-
sto annuncio ha già creato mol-
ti scontenti, con movimenti
disoccupati nati un po' dal
rispetto e che manifestano chie-
sta di avere il reddito mini-
mo visto come un sussidio pro-
prio sulla scorta di quanto av-
venuto in passato con i Pip e al-
tri ricarichi in serbo nel bacino



L'APOTEMICA

Vicepresidenza dell'Ars, bufera tra Forza Italia e 5Stelle

FORZA Italia ne chiede la nomina subito, prima della Finanziaria. I grillini, invece, vogliono che si congeli tutto fin dopo l'approvazione della manovra ter. È battaglia per la sostituzione nell'incarico di vice presidente dell'Ars, dell'ex deputato regionale di Forza Italia Salvo Pogliese decaduto dopo l'elezione a Bruxelles. A reclamare la poltrona sono proprio Fi e M5S. «È opportuno che l'elezione venga fatta prima del varo della Finanziaria per evitare che diventi oggetto di baratto politico», dice il presidente di Fi all'Ars Marco Falcone chiedendo che il posto venga mantenuto «per un esponente del gruppo o comunque del centrode-

g. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblico. Proprio alcuni disoc-
cupati dietro la sigla di un mo-
vimento che sembra creato ad
hoc hanno manifestato davanti
all'hotel delle Palme. Crocetta
ha incontrato e ha chiaramente
detto che c'era chi lo ostacolava
nel percorso del reddito mini-
mo. Cioè Digiaco-
mo. Cioè Digiaco-
mo, che in
commissione Sanità ha smon-
tato la norma sostituendola con
sgravi sul ticket sanitario per le
famiglie con reddito inferiore ai
50 mila euro: «Crocetta utilizza
metodi mafiosi, vuole il mio lin-
ciaggio», ha urlato Digiaco-
mo. Frasi che non sono piaciute
per nulla al governatore che nel
minimo sembra aver messo al-
cuni «personaggi» dei quali si

«Sulle nomine abbiamo
utilizzato una procedura
che si è dimostrata
la peggiore d'Italia»

circonderebbe Digiaco-
mo in
commissione. Il riferimento,
sussurrato da Palazzo d'Or-
leans, è a Gaetano Sanfilippo,
gelese, alle prese con un proce-
dimento giudiziario su una pre-
sunta truffa ai danni di Equita-
lia e che da tempo frequen-
terebbe le stanze della commis-
sione Sanità.

Ma al di là dei messaggi cifra-
ti, lo scontro nasconde partite
molto consistenti. Digiaco-
mo in commissione ha acceso i ri-
flettori su una gara da 120 mi-
lioni di euro per «l'efficienza
energetica» all'Asp di
Palermo. Un mega appalto cu-
rato da uno dei manager mag-
giormente nelle grazie del go-

vernatore, Antonino Candela.
«Ho chiesto di avere tutta la do-
cumentazione di questa gara,
che forse non è stata pubbli-
cata a dovere», dice Digiaco-
mo che punta dritto su un uomo vi-
cissimo a Crocetta. I due, co-
munque, hanno avuto più di
uno scontro sulle nomine dei
manager, sul caso del primario
di Villa Sofia e medico persona-
le dello stesso governatore,
Matteo Tutino e sul direttore
Giacomo Sampieri, ma sopra-
tutto sul caso Humanitas: «Sul-
le nomine abbiamo utilizzato
una procedura che è stata la
peggiore in Italia, sul caso Hu-
manitas rimangono ancora
molte cose da chiarire e voglio
sapere da Crocetta se sono arri-
vate richieste di risarcimento
dopo la delibera approvata in
giunta e poi sospesa che dava
nuovi posti letto alla struttura
— dice Digiaco-
mo — insomma
quando abbiamo sostenuto
Crocetta pensavamo a un cam-
biamento rispetto alla Regione
degli affari e delle nomine che
non sembra essere mai inizia-
to», dice il democratico, che ieri
ha sentito il segretario del Pd
Fausto Raciti per avere l'ok a
puntare il dito sulle «anomalie
nella sanità di Crocetta».

E proprio questo passaggio
spiega bene come al di là dei do-
cumentati rimati e riscritti fino al
l'ultimo nella scorsa direzione
del partito, le fratture tra pezzi
del Pd e il governatore rima-
gono profonde. «Non posso ac-
cettare che mi si accusi di me-
todi mafiosi, questa storia non
finisce qui», dice Crocetta. In-
somma, altro che tregua.

a. fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

...di un viaggio Santa Kosalia. Gli amici: «Non ti dimenticheremo»

Due quartieri piangono Litterio Russo Un «altare» a Ballarò

chirurgia vascolare, dove ha subito un delicatissimo intervento alle gambe. Appena ha saputo della morte del figlio però ha firmato per essere dimesso volontariamente, ha voluto stare vicino alla famiglia a tutti i costi.

«Erano legati, legatissimi - dicono gli amici - la sua malattia per Litterio era stato un duro colpo, ma come tutti aveva cercato di reagire». Gli amici a Ballarò intanto hanno costruito un «altare» con una sua foto. «Un modo per non dimenticarlo, per stare ancora insieme a lui», dicono. E anche su Facebook continuano i messaggi in ricordo di Litterio: «Sono passati tre giorni dalla tua morte ma ancora non riusciamo a crederci».

Continuano le indagini degli uomini della polizia municipale per ricostruire la dinamica dello schianto: tutto lascia presupporre che l'incidente sia stato autonomo. (LANS)

persone tenute insieme dallo stesso dolore che, come spesso accade, finisce per unire: in gruppo, infatti, hanno fatto una colletta per pagare le spese del funerale.

«Perché il suo ultimo viaggio deve essere unico, speciale come era lui - dicono - Litterio era un ragazzo splendido e solare, e ci mancherà una famiglia, quella dello sfortunato giovane, che stava già vivendo un dramma. Il padre di Litterio, Domenico, un operaio della Gesip, era ricoverato a Villa Sofia nel reparto di

La morte di Litterio Russo, il ragazzo di 21 anni morto lunedì sera in un incidente stradale in via Ernesto Basile, ha gettato nello sconforto due quartieri, che ancora non si rassegnano a quanto è successo. Tante

Pronto soccorso in ferie, in aiuto arrivano le app

●●● Pronto Soccorso in vacanza? In aiuto arrivano le app. Che fanno una diagnosi di massima e aiutano a gestire i problemi di piccola entità, permettono di misurare la febbre senza il termometro, identificano la farmacia di turno o il Pronto Soccorso più vicino. Ecco una selezione.

- **Trage**: in caso di malore si possono inserire i sintomi e si otterrà una diagnosi di massima, che però deve essere sempre confermata dal medico.

- **RilevaFebbre e Iffebre**: rileva la temperatura corporea in assenza del termometro basandosi sui battiti cardiaci. Si crea un profilo utente, si inseriscono alcuni dati tra cui punto di riferimento cardiaco (rilevati tastando il polso) per ottenere la misurazione della temperatura, che comunque deve essere confermata da un termometro vero.

- **Pediatr**: è la App ufficiale della Federazione Italiana Medici Pediatrici (Fimp). È uno strumento utile ad apprendere corretti comportamenti di prevenzione e di intervento sui bambini nelle più comuni situazioni di emergenza domestica, scolastica, stradale o all'aria aperta.

Blitz dei Nas all'ospedale «Giovanni Paolo II» Domani visita del nuovo dg dell'Asp Ficarra

SCIACCA



SALVATORE LUCIO FICARRA

era autorizzata. Ficarra domani arriverà a Sciacca per un primo contatto con la struttura ospedaliera saccese e con i sanitari, un'occasione per smorzare le polemiche e avviare un confronto che sia propositivo per tutti. La commissione consigliere sarà costituita su iniziativa di Cittadini, ma anche il comitato per il diritto alla salute costituito su iniziativa di Cittadini, stanno predisponendo un elenco di richieste da sottoporre domani al direttore generale. Si tratta di richieste legate al potenziamento del personale sanitario ed al rilancio di una struttura che dal giorno in cui ha perso lo status di Azienda, ha dovuto subire un lento declino. I riferimenti saranno alle gestioni precedenti che non avrebbero garantito i livelli di assistenza degli anni scorsi. Tra le richieste c'è anche la priorità di sottoscrivere la convenzione con la Maugeri per un centro di riabilitazione di qualità al servizio di Sciacca e del territorio. Ad oggi, i soggetti disabili bisognosi di cure riabilitative sono costretti a recarsi nei centri di Sambuca e Castelvetrano. Con la stipula di un'intesa con la fondazione che all'interno del «Giovanni Paolo II» dispone di una propria struttura, si potrebbero anche attivare un importante risparmio di risorse economiche.

GIUSEPPE RECCA

AZIENDA CIVICO

Delibere «on-line»

Dal 4 luglio le delibere dell'azienda ospedaliera Civico sono consultabili on line. Lo ha disposto il direttore generale, Giovanni Migliore, appena si è insediato. Collegandosi al sito www.ospedalcivico.org, e cliccando a sinistra sul link "delibere", si accede agli atti amministrativi pubblicati in allegato.

SCIACCA. Carabinieri del Nucleo Anti Soft-sticazione ieri all'ospedale «Giovanni Paolo II» di Sciacca alla vigilia della prima visita nella struttura sanitaria saccese del nuovo direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Salvatore Lucio Ficarra. Quella dei Nas è stata un'ispezione a tutti gli effetti, improntata probabilmente sulle recenti vicende riguardanti il nosocomio, ovvero le denunce di disservizi, carenza di personale e, non ultima, la decisione di sospendere gli interventi chirurgici programmati nelle sale operatorie per carenza di medici anestesisti. Tra i sanitari sentiti per primi, il direttore dell'unità operativa di anestesia e rianimazione, Ninni Pacifico, che giorni fa ha assunto la decisione, in quanto responsabile, della sospensione dell'attività delle sale operatorie, assicurando le emergenze. Un'ispezione dell'ospedale viene chiesta da diversi mesi da vari esponenti politici e nei giorni scorsi c'è stata anche una specifica richiesta in tal senso trasmessa anche al Ministro della salute. Ma non è escluso che l'intervento dei carabinieri sia dovuto alla presa di posizione del neo manager Ficarra, che all'atto del suo insediamento al vertice dell'Asp ha dovuto affrontare per primo il «caso» dell'ospedale di Sciacca, dove da due settimane è in corso una for-

te protesta da parte di rappresentanti istituzionali e associazioni cittadine per evi-denziare la carenza di operatori sanitari di emergenza. La commissione sanità del consiglio comunale e le associazioni cittadine, hanno pure organizzato una raccolta di firme, raccogliendo in pochi giorni diverse adesioni. Anche questa iniziativa, poi terminata, venne fortemente contestata dal manager dell'Asp, che si è pure rivolto alle forze dell'ordine segnalando che veniva fatta nell'area dell'ospedale e non

Nuovo oncologico, «Di Cristina» e «Cemi» Cantieri aperti e bloccati all'azienda Civico

Giovanni Migliore: «Basta con le "scatole vuote". Occorre fare chiarezza»

ANTONIO FIASCONARO

Da quando si è insediato al vertice dell'azienda ospedaliera Arnas Civico, il neo direttore generale Giovanni Migliore ha voluto "gioco forza", puntare la sua attenzione sui cantieri aperti nell'azienda e soprattutto verificare l'organizzazione del lavoro in simbiosi con quella dell'assistenza.

Certo, si tratta di un'operazione che, soprattutto agli occhi dei dirigenti amministrativi e sanitari sia del "Civico" che dell'ospedale pediatrico "Di Cristina", è parso quasi da "inquisitore" nei confronti dell'ex commissario straordinario, Carmelo Pullara che ha seguito negli anni le vari fasi. Un primo segnale si è avuto con la "marcia indietro" del nuovo Cup che, com'è noto, era stata annunciata l'apertura al pubblico per lo scorso 7 luglio ed invece, per il momento è slittata.

Una cosa è però fondamentale. Giovanni Migliore, evidentemente ancor prima di occupare la massima poltrona dell'azienda, ha voluto rendersi conto, attraverso le sue "perlustrazioni" sullo stato delle opere di ristrutturazione in atto all'interno dell'azienda.

«Ho deciso di puntare il mio obiettivo sulle opere edilizie - sottolinea Migliore - non è comprensibile che a distanza di quasi un anno dalla inaugurazione (9 dicembre 2013, ndr) il nuovo oncologico sia ancora una scatola vuota. Occorre programmare e quindi riempire questi enormi spazi. Non possiamo far credere ai cittadini di avere una Ferrarri ed invece possediamo a una Fiat 500».

sempre più forma e non restasse, come ancora una volta ha ribadito «una scatola vuota», senza un'anima.

Altro capitolo che sta a cuore di Giovanni Migliore è l'ospedale pediatrico "Di Cristina" dove ormai da troppo tempo è un cantiere aperto con i lavori di ammodernamento e ristrutturazione.

«Bisogna visitare l'ospedale per rendersi conto cosa stia accadendo - rileva il manager - non è cambiato nulla, a parte grandi corridoi e poi non ho potuto non soffermarmi sulle condizioni in cui vengono assistiti i piccoli pazienti e come lavorano gli operatori in contemporanea con le opere edilizie. Reparti senza infissi e polvere ovunque. Così è davvero disumano. Ecco perché punterò il

mio obiettivo su questo ospedale per rendere più vivibile gli ambienti che sono al centro di lavori. Così non va. Bisogna avere rispetto dei pazienti e degli operatori».

E non può mancare un altro capitolo. Quello del Cemi, Centro di eccellenza materno-infantile, i cui lavori al Fondo Malaterra in un'area confinante con l'ospedale Cervello sono fermi da alcuni mesi a causa di una variante che sarebbe stata "imposta" dalle nuove norme sull'edilizia ospedaliera.

«Scatole vuote, cantieri aperti e altri chiusi - aggiunge Migliore - mi trovo a dover affrontare in pochi giorni queste emergenze».

Il Cemi, sulla carta sarebbe dovuto essere conse-

gnato entro la fine del 2015, ed invece, stante alle opere finora realizzate, non si sa quando potremo vedere questa faraonica opera di edilizia sanitaria.

Realizzate già la struttura che ospite, è il Laboratorio di analisi e quello dell'hospice dove troveranno posto i familiari dei bambini ricoverati. Ed ancora si sta operando con la cosiddetta «isola» per le tecnologie e per la realizzazione dell'area che ospiterà l'auditorium, la sala convegni e la cappella.

Altra opera è quella della costruzione dei due veri e propri padiglioni di degenza: uno a tre elevazioni e l'altro a sei. Saranno quattro i grandi padiglioni A, B, C e D. Il Cemi, quando sarà ultimato, potrà contare su 162 posti letto di degenza, day hospital e terapie intensive.

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 2014

LA SICILIA

L'ospedale 'Cervello' e le consulenze Il pm: "Condannate Polizzotto"

Martedì 10 Luglio 2014 11:13 | Riccardo Lo Verso

Articolo letto 4.131 volte

Il processo sulle consulenze assegnate dall'ospedale Cervello di Palermo all'ex capo dello staff di Rosario Crocetta e attuale consulente del governatore. Stessa richiesta di pena per gli ex manager e direttore amministrativo dell'ospedale. Assoluzione per l'ex responsabile sanitario. Il 22 le arringhe dei difensori e la sentenza.

PALERMO - Due anni di carcere per l'avvocato Stefano Polizzotto. Altrettanti per l'ex manager del Cervello, **Francesco Falgares**. Un anno e mezzo per Roberto Colletti, ex direttore amministrativo dell'ospedale palermitano. Assoluzione per l'ex direttore sanitario, Giuseppe Ferrara. Il pubblico ministero Gaetano Paci formula le richieste di pena al termine della requisitoria al processo sulle consulenze assegnate nel nosocomio palermitano.

Consulenze "illegitime" secondo l'accusa. Nessuna irregolarità, ribattono le difese. Il 22 luglio prenderanno la parola gli avvocati Nino Calcea e Roberto Mangano (difendono l'unico imputato per cui è stata chiesta l'assoluzione), Marcello Montalbano, Vincenzo Lo Re, Lucia Di Salvo e Pier Carmelo Russo. Poi, la sentenza.

Ottanduemila euro per due incarichi di consulenza. A tanto ammonta il denaro intascato da Polizzotto, ex capo della segreteria tecnica del presidente della Regione Rosario Crocetta. Un recordman di consulenze. Nei giorni in cui veniva fuori la notizia dell'inchiesta Polizzotto si dimise da capo della segreteria tecnica. Lo stesso governatore gli ha poi affidato una "consulenza di natura giuridico-amministrativa su problematiche afferenti le competenze trattate dagli Uffici di diretta collaborazione dell'onorevole Presidente". Per Polizzotto circa due mila euro al mese lordi per dodici mesi di rapporto. Stando al sito ufficiale della Regione la consulenza sarebbe scaduta il 30 giugno scorso.

Le accuse per tutti gli imputati, processati con il rito abbreviato, sono di truffa e abuso d'ufficio. L'inchiesta parti dalla denuncia dei nuovi vertici amministrativi del Cervello che puntarono l'attenzione sugli incarichi di gestione tecnico-giuridico aziendale. Polizzotto era stato nominato nel 2003 quando l'incarico era vacante, ma lo avrebbe mantenuto fino al 2010, con in mezzo una proroga, quando il settore Affari legali e generali aveva ormai il suo responsabile. Da qui le ipotesi di truffa e abuso d'ufficio. L'ultimo contratto, infatti, sarebbe stato firmato sulla base di un'autorizzazione, ritenuta solo presunta, rilasciata dall'assessorato regionale alla Sanità. Fatto sta che nel 2010 il neo direttore generale del Cervello, Salvatore La Rosa, succeduto a Falgares, revocò l'incarico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
Ultima modifica: 09 Luglio ore 08:58

Edizioni:
Palermo
Catania
Trapani
Agrigento
Messina
Caltanissetta
Enna
Ragusa
Siracusa



Piero Amara

Pieromamarastudiolegale.it

Giustizia Assolti l'avvocato e i magistrati

Ospedale La Maddalena Reparto di Lungodegenza

Martedì 09 Luglio 2014 - 10:52

Allegato 1/11 - 155 KB

Vi potranno accedere i pazienti dimessi da un reparto per acuti che però non possono ancora seguire una terapia autonomamente a casa e necessitano ancora di assistenza quotidiana.

PALERMO - È il primo reparto di lungodegenza della provincia per numero di posti letto: 15 già in funzione e altri nove da attivare nei prossimi mesi, per un totale di 24 contro gli 88 attualmente esistenti. Stiamo parlando della nuova unità di lungodegenza dell'ospedale La Maddalena di Palermo, inaugurato nei giorni scorsi. Vi potranno accedere i pazienti dimessi da un reparto per acuti che per esempio hanno subito interventi chirurgici, avuto ictus, scompensi cardiaci, pazienti con diabete mellito scompensato, polmoniti o fibrillazione atriale cronica a rischio di instabilità.

"La lungodegenza è una valida soluzione per razionalizzare le risorse a disposizione del servizio sanitario nazionale - spiega Mauro Bellassai, direttore sanitario de La Maddalena - creando hospes adeguate con costi adeguati alle necessità del paziente, liberando risorse economiche e al tempo stesso posti nei reparti per acuti. La lungodegenza, tuttavia, - aggiunge il dottor Bellassai - non va intesa come un coroncino dove il paziente viene 'depositato', ma come una struttura di carattere temporaneo, che lavora attivamente per riabilitarlo e renderlo il più possibile autonomo". La durata media attesa della degenza è di 30 giorni, ma che nei casi più estremi potrà essere protratta ulteriormente fino a un massimo di 60.

Per questo scopo serve porsi degli obiettivi concreti e sottoporre il soggetto a verifiche periodiche, per valutare ed eventualmente riadattare il trattamento. "Ogni paziente - spiega Maria Cristina Garascia - responsabile dell'unità operativa -, al suo ingresso, viene sottoposto a un esame dei suoi bisogni clinici e assistenziali, compilata quindi una cartella clinica e redatto un programma assistenziale individualizzato, il "Pai", il documento tiene conto anche delle esigenze mediche, riabilitative, infermieristiche e sociali, anche grazie all'ausilio degli psicologi. "Il nostro obiettivo primario è creare un reparto di altissimo profilo, trasferendovi l'esperienza e la serietà per cui La Maddalena è ormai nota", conclude la dottoressa Garascia.

Elenco Ospedali

paginegialle.it/Ospedali

Trova Subito le aziende ospedaliere della tua città su [PagineGialle.it](http://paginegialle.it)

Tuttandosi di dipartimento oncologico di terzo livello, l'ospedale palermitano può vantare un livello di assistenza all'avanguardia, che coinvolge quasi tutte le specialità mediche fino alla psico-oncologia. Nel reparto, importante è anche la figura del fisioterapista, ma "il vero protagonista è l'infermiere, in un reparto di lungodegenza è nel campo dell'assistenza che si gioca la partita, qui che possiamo fare realmente la differenza", spiega ancora Bellassai. La squadra di infermieri, ormai ben collaudata, è coordinata da Salvatore Greco. Motivo di orgoglio è la cartella infermieristica, che permette in modo estremamente dettagliato di individuare i bisogni assistenziali della persona e aiutarla ad essere autonoma anche a casa, visto che molto spesso il primo problema del paziente, una volta dimesso, non è tanto l'aderenza alla terapia quanto saper come gestire la propria quotidianità. Accanto alla dimissione clinica è prevista, infatti, anche una dimissione infermieristica. L'unità di lungodegenza post acuzie si trova al sesto piano de La Maddalena ed è costituita, al momento, da sette stanze (sei da 2 posti letto e una da 3), ciascuna con ampie vetrate e terrazze che si affacciano all'esterno. Ogni camera ha poi servizi igienici autonomi, aria condizionata, telefono personale, tv e tutti gli altri comfort di ultima generazione. La richiesta di ricovero può essere effettuata soltanto dal medico del reparto per acuti che trasferisce il paziente e dovrà essere valutata dalla dottoressa Garascia. Non è ammesso il ricovero diretto da pronto soccorso o su indicazione dei servizi territoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
Ultima modifica: 09 Luglio ore 14:48

Edizioni:

Palermo

Catania

Trapani

Agrigento

Messina

Caltanissetta

Enna

Ragusa

SANITÀ

Sicilia, tensione sui due manager ancora "congelati"

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. È arrivato il disgelò. Finalmente, così come avevamo anticipato da queste colonne alcuni giorni fa, ieri è stato depositato il parere dell'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana: Angelo Pellicano è nominato a guidare l'azienda ospedaliera "Cannizzaro" di Catania e Salvatore Paolo Cantaro che dirigerà



ANGELO PELLICANO

Pellicano: «Pronto a fare un passo indietro, ma spieghino il ritardo». Rosalia Murè all'Asp di Catania

L'azienda ospedaliera universitaria Policlinico sempre della città etnea. Il parere è stato inviato all'assessorato alla Salute e alla Presidenza della Regione, dal dirigente generale dell'Ufficio legislativo avvocato Romeo Palma. Il nodo del contendere, com'è noto era legato al recente decreto Renzi del 25 giugno scorso che, in materia della nomina verticistica in organismi pubblici, ha messo un veto su manager in pensione. Insomma, il provvedimento del premier vieta la nomina di vertice in organismi pubblici. Pellicano e Cantaro, così come gli altri 13 direttori ge-

nerali, sono stati nominati con una delibera di giunta del 12 giugno e con un decreto del 24 giugno. Quindi, ampiamente prima dell'entrata in vigore del decreto Renzi.

Ma le sorprese, sembra che su questa vicenda non manchino. Per il momento sarà difficile che i due direttori potranno insediarsi, perché stando ad alcune indiscrezioni, la Presidenza della Regione avrebbe chiesto un ulteriore parere al Cga (Consiglio di giustizia amministrativa). Cosa c'è dietro? Quali strategie per non insediare questi due nuovi direttori generali?

Una cosa è certa che se si dovessero ancora registrare altri colpi di scena, non sarebbe escluso che potrebbero scattare dei ricorsi. Il presidente della Commissione Sanità all'Ars, Pippo Di-giacomo che è più volte intervenuto sulla vicenda ha ribadito: «Se si dovesse cambiare le carte in tavola, siamo pronti alla battaglia». Angelo Pellicano, da parte sua, da noi contattato è abbastanza adirato per i modi che si stanno tenendo sulla vicenda.

«Io sono pronto a dimettermi - sotto la linea - ma vorrei sapere, fino in fondo, i motivi che stanno portando al ritardo del mio insediamento». Nel frattempo, c'è un passo avanti, anzi non proprio perché ancora una volta la Regione tentenna sulle altre due nomine per l'Asp di Catania e per l'Asp di Enna, ancora due "caselle" vuote su un totale di 17 nomine.

Per evitare ancora altri ritardi e la paralisi della macchina organizzativa, al vertice dell'Asp di Catania è stato nominato un commissario straordinario. Si tratta di Rosalia Murè, 51 anni, di Nicosia in provincia di Enna, attualmente dirigente responsabile del Servizio 4 Programmazione Ospedali-tera all'assessorato alla Salute. Per quanto riguarda, invece, l'Asp di Enna, prosegue il commissariamento di Giuseppe Termino.

Sanità, con la crisi aumentano

gli esenti ticket

GIORNALE DI SICILIA
MERCOLEDI 9 LUGLIO 2014

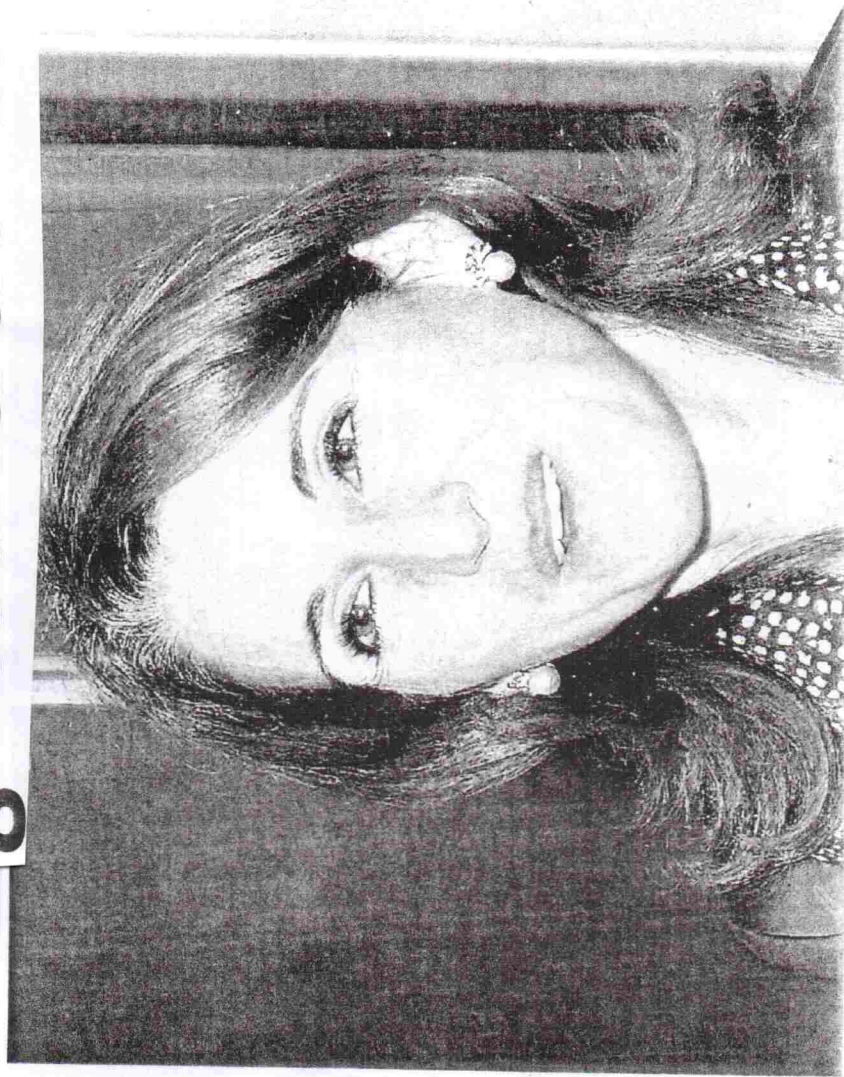
ne discriminazioni. Infatti la fascia intermedia, indipendentemente dal reddito è gravata dai ticket».

L'assessore ha annunciato in trasmissione che «il governo regionale vuole alleggerire questa pressione sulle famiglie con misure per compensare questo peso di cui siamo consapevoli». Lucia Borsellino ha sottolineato che «il bilancio regionale non è assolutamente florido, ma siamo a lavoro per trovare una soluzione». «Si sta pensando - ha aggiunto - di garantire a chi ha bassi redditi, indipendentemente dall'età, di essere messo nella condizione di avere i farmaci e sottoporsi a visite ed esami specialistici». L'assessore ha evidenziato che «presto sarà sottoscritto dalle regioni il Patto per la salute e prima della sottoscrizione spe-

In Sicilia aumentano le esenzioni ticket per reddito. Secondo i dati dell'assessorato alla Salute tra il 2011 e il 2013 si è passato dal 74-83 per cento al 79-85 per cento. Dati che sono un indicatore dell'emergenza sociale

Salvatore Fazio

●●● In Sicilia aumentano le esenzioni ticket per reddito. Il settanta per cento delle ricette sono totalmente esenti. La percentuale di pazienti esenti è passata in due anni dal 28 al 36 per cento. E la metà di questi non paga perché ha redditi bassi. I dati sono stati forniti ieri mattina dall'assessorato regionale alla Salute, Lucia Borsellino, intervenuta a *Ditelo a Rgs*. Alla trasmissione che dà spazio alle segnalazioni dei cittadini ha partecipato anche un paziente palermitano, Angelo Falletta che ha inviato una segnalazione con un sms al 335.8783600. «Ho chiesto un vostro intervento - ha detto Falletta - perché la Regione riveda il sistema delle esenzioni. Io - ha aggiunto - ho un reddito bassissimo e non posso garantire le prestazioni sanitarie a me e miei familiari. Mia moglie per esempio ha problemi tumorali e io dovrei sottopormi ad alcuni esami di controllo per patologie, ma non lo posso fare perché non ho i soldi». L'assessore Borsellino ha spiegato che la Sicilia si è dovuta adeguare da alcuni anni alla normativa nazionale che prevede, per le esenzioni ticket, le distinzioni per età: non paga infatti chi ha oltre i 65 anni e meno di sei anni. «Ma questo - ha detto l'assessore - evidentemente crea alcu-



L'assessore Lucia Borsellino intervenuta ieri a «Ditelo a Rgs»

riamo di arrivare ad una soluzione per una misura equa».

Secondo i dati dell'assessorato alla Salute tra il 2011 e il 2013 si è passato dal 74-83 per cento al 79-85 per cento di esenzioni. Per l'assessore la situazione è un indicatore dell'emergenza sociale: «Un fenomeno certamente legato al peggioramento delle condizioni economiche ed occupazionali che anche in Sicilia incidono pesantemente». Le esenzioni so-

no indicate da un codice: E01 (pensionati con più 65 anni), E02 (disoccupati), E03 (titolari di assegno sociale), E04 (pensionati al minimo). La categoria E02 si riferisce a disoccupati e loro familiari a carico, appartenenti ad un nucleo familiare (nucleo familiare fiscale) con un reddito complessivo inferiore ad 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge e in ragione di ulteriori 516,46

euro per ogni figlio a carico (si considerano disoccupati i soggetti regolarmente iscritti negli elenchi dei centri per l'impiego e che hanno perso una precedente attività lavorativa alle dipendenze; sono quindi esclusi i soggetti in cerca di prima occupazione). Nei mesi scorsi l'assessorato aveva rinnovato l'appello ai medici a mantenere sempre la massima attenzione sulle prescrizioni. In parti-

colare erano risultano sprechi su alcuni tipi di farmaci: gli inibitori della pompa acida utilizzati per frangere il reflusso gastro esofageo, quella che viene genericamente indicata come acidità gastrica, i farmaci che curano problemi alle vie respiratorie (i mucolitici), i medici contro i problemi causati dal colesterolo, gli antibatterici, le medicine per curare le malattie delle ossa, terapie contro il diabete.

LA RISSA. Protagonisti un autista della Seus e un medico dell'Asp. Lasciano la postazione per farsi medicare

Piana, lite durante il turno di notte In ospedale due operatori del 118

PIANA DEGLI ALBANESEI

●●● Invece di soccorrere sono stati soccorsi da colleghi che non riuscivano a credere che i due operatori del 118 siano finiti in ospedale perché se l'erano date di santa ragione. Protagonisti di questa vicenda un medico dell'Asp 6 ed un autista dell'ambulanza della Seus che erano in servizio nella postazione di Piana degli Albanesi. I due erano di turno di notte. Stavano aspettando uno dei tanti interventi richiesti dalla sala operativa. Incidenti, soccorsi a persone in casa, per strada. Erano lì in servizio quando è nata una discussione tra i due operatori. Ancora poco chiaro il motivo della rissa.

Secondo alcuni colleghi i due, G.D.S. e E.C. avrebbero iniziato a litigare per contendersi un divano. Forse uno dei due voleva riposare in attesa della prima chiamata della sala operativa. Una parola tira l'altra e i due se le sarebbero date di santa ragione. Si sono picchiati. Pare che uno dei due, forse l'autista, abbia preso pugni in faccia tanto da sanguinare. «I due hanno lasciato la postazione per andare a farsi refertare in ospedale. E' dovuta arrivare l'ambulanza di San Cipirello per prendere il posto di quella di Piana degli Albanesi che in quel periodo era fuori servizio perché senza personale - spiegano dal 118 - Una situazione

una relazione su quanto successo ieri sera a Piana degli Albanesi - dice Antonio Candela direttore generale dell'Asp 6 - Poi prendere i provvedimenti. Questi episodi in servizio non possono succedere. Impossibile che qualcuno rischi di mettere a repentaglio la vita di altre persone per dissidi personali. Aspetto di sapere cosa è successo e poi vedremo il da farsi». Una nota sull'accaduto è sul tavolo dei dirigenti della Seus. Rischia la sospensione anche l'autista dell'ambulanza. I due sono stati assenti dal servizio per circa mezzora per farsi medicare e refertare. Documenti necessari per procedere eventuali querele di parte. «La vicenda è solo all'inizio - spiegano dal 118 - Saremo inflessibili nel sanzionare i comportamenti. Si gioca sulla salute delle persone e dei pazienti e questo non è tollerabile». (TIMA)

IGNAZIO MARCHESI



**ENTRAMBI RISCHIANO
LA SOSPENSIONE
I DIRIGENTI SANITARI:
SAREMO INFLESSIBILI**

non tollerabile. Abbiamo chiesto di avere una relazione precisa su quanto successo dai responsabili territoriali per prendere le decisioni di conseguenza». I due, se conformato quanto riferito dai colleghi e quanto scritto dai referti dei medici, rischiano la sospensione dal servizio. «Ho chiesto anche io

CONSIGLIO. L'Istituto di via Principe di Belmonte incorporerà l'altra Ipab in crisi: l'ultima parola spetta alla Regione

Opere pie, l'Istituto Santa Lucia ingloba l'ente di padre Scordato

... Due pezzi di storia della città si fondono e cercano di rimediare ad anni di sperperi e abbandono. Sala delle Lapidari, ieri sera, ha votato la fusione di due Ipab molto note. L'Opera pia Istituto Santa Lucia di via Principe di Belmonte incorporerà l'altra Opera pia Reclusori femminili secondo gruppo, da tempo in grave crisi economico-finanziaria, tanto da non poter pagare neppure lo stipendio all'unica dipendente, né tantomeno curare il restauro dell'antico edificio dell'Albergheria, risalente al Seicento. L'ultima parola spetterà all'assessorato regionale alla Famiglia, ma quello del consiglio comunale «è un atto importante che

snellerà due dinosauri, infatti ci sarà un consiglio di amministrazione in meno, e migliorerà la gestione del patrimonio pubblico» commenta Francesco Bertolino, presidente della commissione Bilancio del consiglio comunale.

Una svolta era attesa da tempo, soprattutto dal Centro sociale San Francesco Saverio, che si occupa da 28 anni di bambini, ragazzi, donne di uno dei quartieri più poveri della città, e rimasto unica attività di valenza sociale all'interno dell'ex Ritiro San Pietro (l'edificio dei Reclusori femminili) in via Corrado Avolio, a due passi dalla chiesa di San Saverio. Il commissario straordinario

dell'Opera pia Santa Lucia, Antonio Giannettino, e il segretario generale dell'ente, Domenico Savia, hanno messo nero su bianco gli impegni per rilanciare questo importante patrimonio, che affonda le sue radici addirittura nel 1868. In particolare, acquisendo l'edificio, si impegnano a utilizzare un milione e 300 mila euro per la completa ristrutturazione, destinando alcuni locali ad alloggi per le famiglie fuorisede con minori ricoverati nel vicino Ospedale dei Bambini, ma anche di inquadrate l'unica dipendente dei Reclusori femminili e, soprattutto, di mantenere l'attività dell'associazione Centro sociale San Saverio, sotto-

scrivendo una nuova convenzione. Una manovra del sindaco Leoluca Orlando per salvare un importante servizio a Ballarò, dopo i ripetuti allarmi lanciati dalla presidente del centro Michela Alamia e dallo storico fondatore, don Cosimo Scordato.

In «eredità» dalla vecchia Ipab, l'Istituto Santa Lucia riceve un immobile di 4.520 metri quadrati, a cui è accorpata una chiesetta e a cui sono affiancate undici unità immobiliari, di cui sette occupate abusivamente. I beni mobili, però, sono davvero notevoli, alcuni di antiquariato di pregata fattura. Nell'inventario si parla di statue settecentesche di cartapesta, di stampe e cornici, cassettoni e macchine da cucire del primo Novecento, dipinti sacri su tela, tappeti, lampadari, ma anche di attrezzature informatiche. Per l'ultimo via libera alla fusione si attende la Regione. **AL TU.**

Inchiesta sul Policlinico l'ex manager aggredito accusa i sindacalisti Uil La Rocca: "Pressioni sull'azienda per interessi personali" Po inizio una campagna denigratoria contro la direzione

GIUSPICA

ERA il braccio operativo del fact-
service rapporti inoportuni in
stava lavorando alla rescissione
del contratto. Feralto era stato
presente ed omeroso durante
l'aggressione al facility mana-
ger Noto La Diga, che nel feb-
braio 2012 venne schiacciato
da due uomini a viso scoperto.
Dopo l'episodio La Rocca sol-
levò Alaimo dall'incarico e lo
sposò all'ufficio Personale: «Da
allora si insaprono gli attacchi
della sigla universitaria della
Uil», rilancia l'ex manager. «In-
izio una campagna sulle più sva-
riate questioni finalizzata a
screditare la direzione azienda
e La Uil si contrappose a tutti gli
altri sindacati che avevano
emesso un comunicato di con-
danna dell'aggressione ai miei
danni. Informai sia il vertice re-
gionale della confederazione Uil
Sicilia sia il segretario nazionale
della Uil Ruc chiedendo di isola-
re determinati soggetti. Il risul-
tato fu assai deludente e addi-
rittura il responsabile nazionale
della Uil Ruc mi chiese di torna-
re sui miei passi. Purtroppo ri-
mangono ancora zone d'ombra
nella fitta rete di rapporti che le-
gano al malaffare detti sindaca-
listi, altri dipendenti del Policl-
nico e probabilmente soggetti
appartenenti a corpi istituzio-
nali dello Stato deputati allo
svolgimento di indagini».

Parole pesanti. Che suscitano
la levata di scudi del sindacato.
«I due soggetti — rilancia la se-
greteria di Uil Sicilia — furono
sospesi dopo le segnalazioni di
La Rocca. Da quel momento non
hanno più svolto attività per
conto nostro». Alaimo si autoso-
spende e continua a rappresentare
il sindacato unitario eletto dal la-
voratori. Qualche mese fa alla
Ruc e alla Uil confederale è per-
venuta la domanda di reintegro.
«Se è stato reintegrato, ne chie-
deremo di nuovo la sospensione»,
taglia corto la segreteria re-
gionale della Uil.

L'Unione dei lavoratori
"Responsabili subito
sospesi, poi non hanno
agitato per conto nostro"

Alcuni sindacalisti della Uil
Ruc tentavano di condizionare
le scelte aziendali per interessi
personali, inutile usare giri di
parole». Sono trascorsi due anni
dall'aggressione subita, ma Ma-
rio La Rocca, oggi capo di gabinetto
dell'assessore regionale
alle Infrastrutture, ricorda per-
tuttamente i mesi trascorsi tra
pressioni, interventi delle forze
dell'ordine e ostruzionismi. Le
sue denunce hanno portato al-
l'arresto di Marco Tuzolino e
Dario Anzalone, responsabili
della ditta di pulizie. Nei giorni
scorsi la procura ha firmato l'av-
viso di chiusura delle indagini e
iscritto nel registro degli inda-
gati anche i dipendenti Placido
Alaimo, Giovanni Catanzaro,
Stefano Salvaggio e l'operato
della ditta Carmelo Nicotra.

«Alaimo — accusa ora La Roc-

Nuovo stop e per la Finanziaria i tempi si allungano

PALERMO

La Finanziaria slitta ancora. La commissione Bilancio ieri non ha neppure iniziato a leggerla. Se ne riparerà venerdì anche se il vero esame inizierà il 16, dopo il Festino. E dunque scivola alla settimana successiva anche la prima votazione all'Ars e non potrà arrivare

prima di fine mese il via libera del Commissario dello Stato.

Il governo non ha portato le modifiche alla manovra destinata a finanziare gli stipendi di precari, forestali e dipendenti degli enti regionali. Si è limitato a presentare il rendiconto, che va approvato con legge e corregge il bilancio 2013 come

segnalato dalla Corte dei Conti.

Crocetta ieri ha lavorato sulla Finanziaria più dal punto di vista politico che tecnico. Ha incontrato i capigruppo dei partiti di maggioranza e opposizione cercando di costruire un asse che permetta di approvare il testo senza imboscate. Ma, dopo le iniziali aperture, il pre-

sidente della Regione ha dovuto registrare una frenata da parte di Forza Italia. Il coordinatore Enzo Gibbino, il capogruppo Marco Falcone e il senatore Francesco Scoma hanno convocato una conferenza stampa svelando che l'iniziale apertura serviva a «togliere al governo l'alibi dell'ostruzionismo dell'op-

posizione per giustificare l'immobilismo». Gibbino ha confermato che «Forza Italia vuole essere un partito di proposta e non di protesta» ma - pressato dai malumori dell'ala ex An - ha rilanciato chiedendo a Crocetta di avallare alcune proposte in cambio del sostegno alla Finanziaria. E fra queste ce ne sono

di irricevibili per Palazzo d'Orleans, in primis quella che prevede la riscrittura della riforma delle Province, un piano sanitario che valorizzi i privati e una cabina di regia per gli investimenti nel turismo. In attesa di capire le mosse dei grillini, Crocetta non può che guardare al centrosinistra per trovare i voti necessari. Ma Baldo Gucciardi, capogruppo del Pd, lo rassicura dopo la riunione della direzione del partito: «Adesso c'è un clima nuovo».

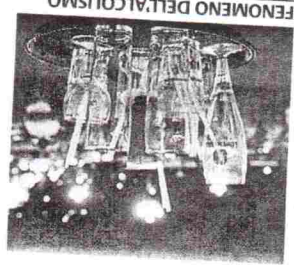
GIA, PI.

GDS

LA SICILIA

CAMPAGNA DI PREVENZIONE DELL'ASP Contro fenomeno alcolismo campus di studenti superiori

Il fenomeno dell'alcolismo tra i giovani si sta diffon-
dendo sempre più. Ecco perché sono necessarie le
campagne di prevenzione. Studenti "trasformati" in
educatori del campus più giovani. E' l'obiettivo
del campus organizzato dall'Asp che si è svolto a
Pizzi. I ragazzi delle terze classi degli Istituti supe-
riori "Mauro Picone" di Lercara Friddi, "Don Calogge-
ro Di Vincenzi" di Bisacchino, "Nicolò Palmieri" di



FENOMENO DELL'ALCOLISMO

Termini Imerese (e Sezio-
ne associata di Cimina),
"Stenio" di Termini Imerese
e del Liceo Scientifico "Be-
nedetto Croce" di Palermo
sono stati impegnati in tre
giorni di attività ed incontri
nell'ambito del progetto di
prevenzione "TVB, ti voglio
bere. Conoscere per esse-
re... Essere per scegliere".
L'iniziativa, realizzata dal-

L'Asp in collaborazione con l'Associazione "Solidari-
età", si pone l'obiettivo di modificare ed interve-
nire sui comportamenti legati al consumo di be-
vande alcoliche. «Le indagini più recenti - ha sotto-
lineato il direttore generale dell'Asp di Antonino
Candela - confermano l'abbassamento dell'età in
cui i giovani attuano comportamenti a rischio, co-
me quelli legati al consumo di bevande alcoliche o
la ricerca di "situazioni-limite", dannose per la sa-
lute. Noi vogliamo promuovere la prevenzione di
tali comportamenti attraverso la "peer education",
una metodologia di promozione della salute».

A.F.